

Tutti i settori in crescita fino al 7,5% sul 2015

Buon 2016 per l'arredo: dal +1,8% di semilavorati e imbottiti al +3,8% delle cucine, dal +3% dei mobili commerciali al +7,5% dell'illuminazione

di Laura Cavestri

L'arredamento periferico e accessori - veniva letto come un "fuoco fatuo". Quest'anno, il risultato è, invece, una certezza. Dopo 207 anni di calo consecutivo - e una domanda interna crollata del 40% - la produzione di mobili destinati al mercato interno è cresciuta, nel 2015, del 3,1 per cento.

Significa che 21,3 miliardi di fatturato complessivo (+1,9% rispetto al 2014), la quota destinata all'Italia ha raggiunto i 10,6 miliardi di 40% del totale. Poco sotto, quindi, si è registrato il fatturato della maggioranza "estera" che invece va all'estero (pari al 61%, in crescita di un più modesto 1,6% rispetto al 2014). Merito del bonus mobili che, attivato dalla finanziaria onli dopo i primi mesi di funzione dall'emanazione, ha spinto il suo potere d'acquisto.

«Senza dubbio il bonus mobili è quello per le giovani coppie hanno alimentato la spinta ai consumi», sostiene Marco Fortini, direttore vicepresidente della Fondazione di Economia e Società, docente di Economia industriale all'Università Cattolica di Milano. «Ma non solo. La revisione della dinamica dei consumi, fatta dall'Inps nel 2014, mostra come siano cresciuti il doppio del Pil. L'anno scorso la nostra dinamica dei consumi al 3,2% è stata superiore a quella di Germania (1,2%) e Francia (0,9%). Il reddito disponibile delle famiglie in termini reali ha recuperato 30 miliardi. Se a questo si aggiunge il ritorno delle imprese a investire - conclude Fortini - il dato del mercato interno non stupisce».

Un mix che ha permesso alle 30 mila imprese del settore arredo, che impiegano 13 mila addetti (superando medie e grandi aziende, traino di una miriade di micro e piccole imprese) di

continuare a investire in ricerca di materiali e design ma anche in macchinari, attrezzature, logistica e rivoli. Insomma, in un made in Italy che non si è solo una sigla da esportazione. Una produzione che conferma la supremazia dei distretti del Nord. Le prime tre regioni per fatturato, nel 2015, si sono confermate Veneto (4,5 miliardi di euro), Lombardia (4 miliardi) e Friuli Venezia Giulia (1,5 miliardi).

Il quadro dei settori

Spaccettando il comparto, i settori crescono tutti dal marzo punto al 7,9%. In testa, per fatturato alla produzione, ci sono i quasi 4,5 miliardi dei semilavorati per arredo (+1,8%) e i quasi 3 miliardi (+1,8%) degli imbottiti. Bene

INCENTIVI INCERTI

Fin dall'introduzione nel giugno 2013, il bonus mobili ha avuto un effetto moltiplicatore sugli acquisti: al 2015 ha generato 3,17 miliardi di fatturato, l'anno scorso altri 1,2 (da una prima stima)

anche le cucine (oltre 2,2 miliardi, in crescita del 3,8% sul 2014). Particolarmente entusiasmante il segnale che arriva anche dalla performance degli arredi commerciali: valgono quasi 2,2 miliardi e l'anno scorso sono aumentati del 9%. Ottimali crescita dei mobili per ufficio (+7,5%) in leggera progressione l'illuminazione (+1,5%).

Doppio effetto «bonus mobili»

Inoltre, sin dalla sua introduzione, il bonus mobili continua a dispiegare un effetto "moltiplicatore" sugli acquisti. Secondo i dati di FederlegnoArredo, da giugno 2013 (quando fu in-

trodotto) a dicembre 2015, ha generato oltre 3,2 miliardi di euro di fatturato. Cui vanno ad aggiungersi 1,2 miliardi di euro (per ora si tratta solo di una stima prudenziale per il 2016) e oltre 5 milioni di utilizzatori. È stato prorogato solo (per ora) sino al 31 dicembre 2017 per chi usufruisce della detrazione del 36% per ristrutturazioni a partire dal primo gennaio 2016 e per un limite di spesa di 100 milioni. Da quest'anno non è più neppure obbligatorio il solo bonifico "partenone". Vanno bene anche le bonifici occorrenti di credito (ma non contanti e assegni). Validi, invece, per il solo 2016 (e non confermato per 2017) il bonus per le coppie under 30 (anche conviventi di fatto da almeno tre anni).

Luca

Si è un fatturato alla produzione di 1,1 miliardi (+1,9% sul 2014), quella destinata al mercato italiano nel 2015, è stata pari a circa 550 milioni, a cui vanno aggiunte le importazioni da Paesi quali Cina e Germania. Berlino fornisce, prevalentemente, i prodotti del leader di mercato tedesco ha una produzione più standard due a tre rispetto al mercato italiano di illuminazione. Mentre il mercato italiano può essere stimato attorno a 1,4 miliardi di euro.

Ufficio

Si è un fatturato di fatturato alla produzione di 2,2 miliardi (+7,5% sul 2014), più dell'altro (5 miliardi) sono stati definiti al mercato nazionale. Per soddisfare la domanda nazionale del comparto ufficio - che nel 2015 è bastato ad oltre 250 milioni - abbiamo importato da Germania e Cina. Le previsioni per il 2017 appaiono positive, con un sentiment particolarmente favorevole per le vendite verso l'estero.

<p>IMBOTTITI</p>  <p>2,9 miliardi</p> <p>La produzione Valore del fatturato, crescita del 1,8% rispetto al 2014 (nella foto, Kendo di Natuzzi)</p>	<p>CAMERE DA LETTO</p>  <p>1,6 miliardi</p> <p>Il fatturato Valore del comparto, in crescita del 3% nel 2015 (nella foto, letto Isabel di Flexform)</p>	<p>CUCINE</p>  <p>2,2 miliardi</p> <p>Il recupero Il settore cucine ha chiuso il 2015 a +3,8% (nella foto, Isola Desus Open Workshop di Scavolini)</p>
<p>SEDIE</p>  <p>848 milioni</p> <p>Crescita top Produzione in aumento del 4% per le sedie nel 2015 (nella foto, sedia Fittes di Calligaris)</p>	<p>UFFICIO</p>  <p>1,2 miliardi</p> <p>Il boom Rispetto al 2015, fatturato in aumento del 7,5% (nella foto, sedia Arcos di Arpe, by I. A. Molteni)</p>	<p>LUCE</p>  <p>2,2 miliardi</p> <p>Vorrebbe export Valore della produzione: il 77% è per l'export (nella foto, Lampada Bell di F. Lavanti per Kartell)</p>

www.federlegnoarredo.it